ANNO XVII — Domenica 21 Giugno 1891. — N. 779

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :............,, 10

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Maggio 1891.

Tiratura. 14,001 copie.

STRASCICHI DEL CENTENARIO

In occasione del nostro diciottesimo anniversario abbiamo preparato una serie di regali eccezionali che verranno conferiti per concorso a coloro fra i nostri abbonati che invieranno una conveniente spiegazione ai seguenti quesiti:

1. Un almanacco da sfogliare del 1889 a chi saprá scoprire la persona adatta ad occupare il posto di presidente di un comitato Colombiano in perpetua gestazione.

2. Un ravanello rosso, a colui che saprá stenografare qualche discorso d'un presidente coloniale che *francamente* non si sa come sia giunto a quel posto. Se poi il discorso sará accompagnato dalle corrispondenti vignette cogli atteggiamenti del medesimo, il premio sará doppio e l'autore parteciperá degli utili della pubblicazione. É una fortuna assicurata.

3. Numero 12 francobolli usati, a chi darà soddisfacente spiegazione circa il silenzio del direttorio dei banchi italiani verso i proprii azionisti dopo l'ultimo piovasco.

4. Un certificato del banco costruttore, a chi fará sapere con quale autorizzazione una societá qualunque adopera nei suoi stampati lo scudo nazionale italiano riserbato agli uffici pubblici ed ai botteghini di dispensa di sale e tabacchi.

5. Una scatola di fiammiferi, marca Lavigne, a quella persona che dará contezza d'un comitato per il monumento a Garibaldi nonché del suo onorando presidente il quale per farsi eleggere ha messo sotto sopra e cielo e terra.

6. Un mezzo toscano giá fumato, a ci chi persuaderá che le 12000 lire spese dal governo italiano per sostenere una stazione enotecnica in Buenos Aires sono bene impiegate. Allo stesso potrà accordarsi anche uno stuzzicadenti se saprá chiarire gli uffici della suddetta.

7. Una pastiglia di clorato di potassa, a colui che ci dirá quale sia la lacuna che riempie nel mondo giornalistico la *Nazione ginevrina*.

8. Una azione del *Maldicente* pagabile l'anno 2000, con interesse composto, a chi ci dará ragione della *lega del corpo docente* smarrita nella via *dell' impianto*.

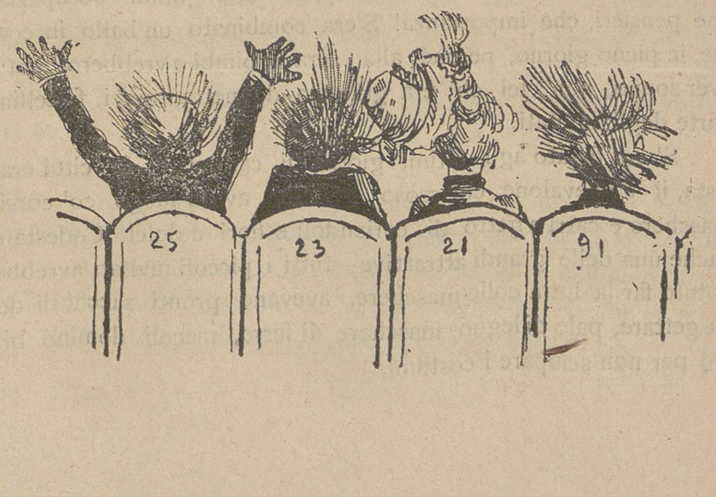
9. Una presa di rapé, a chi spiegherá il motivo perché le cronache teatrali delle nostre gazzette sono sempre un inno di plauso agli artisti ed agli spettacoli anche quando i primi sono cani ed i secondi sono *mamarrachos*.

10. Una fodera di cappello, a coloro che sapranno indicare il perché nelle istituzioni italiane di beneficenza, siano societá che ospedali, si dá la preferenza a' medici argentini di meriti molto discutibili, quando nella nostra Colonia esiste abbondanza di questa merce anche di eccellente qualitá.

11. Un *boleto* del tramway, a chi porterá alla redazione dell' organetto un *cheque*, fosse pure del Banco Nazionale, di 100,000 scudi. Si accetterá anche collo sconto di Borsa.

Il concorso rimane aperto per tutto il corrente mese. Gli oggetti di premio sono esposti durante il tempo del concorso nelle vetrine della nostra Amministrazione: e le risposte saranno pubblicate unitamente ai nomi dei premiati.

Noi.



STREGGHIATURE

Sommario — San Luigi — Don Ciccio e la Bella Ciccia — Ditirambo — Monaciulla e Plauto — Juan Morcira e il drama Criollo — Reduci dalle Patrie Battaglie — Per finire.

—

Lettrici e lettori garbati, vi fo conoscere che — quest' oggi — ad onta dei miei demeriti e.... della crisi, sono pieno di regali. É San Luigi; quel santo che, a forza di darsi dei pugni sulla pancia benedetta, morí tisico e fu assunto alla gloria del paradiso. Beato lui!

Io, l' anno scorso, mi ricordo che protestai altamente, altissimamente, contro un simile *desacado* alla mia dignitá di soldato di Vittorio Emmanuele: ma si; andate a persuadere i lettori, e, specialmente le lettrici....!

Figuratevi, che anche il solerte Direttore, quest' anno, ha voluto gettare la casa per la finestra, e mi ha mandato sei bottiglie della sua barbera!

Ebbene: volete che S. Luigi Conzaga sia il mio santo tutelare? e sia: soltanto vi fo osservare che io, se avessi la madre, la guarderei, l' abbraccerei, la bacerei tanto e tanto, senza timore di poterla *desiderare*, come temeva quel triste ragazzaccio.

Avete capito?

—

Se in B. Aires *don Ciccio* come aquila vola su tutti gli apparecchiatori di vermicelli con le *vongole;* alla Bocca, *La Ciccia Bella* come stella rifulge su tutte le venditrici di bruciate e di vino bianco di Sicilia.

Domenica scorsa, dopo la festa dell' Asilo, presi imbarco, col nostro direttore, su di un tram, e fecimo rot[ta] per alla volta della Bocca. Giungemmo all' estremo l[i]mite della via *Pedro Mendoza* e scendemmo.

Il conduttore, ci fissó bene negli occhi, e, veden[do] il direttore tutto rabuffato, e me, pensieroso, ci disse:

— Se andate in cerca di riposo, dovete andare p[er] di qua — e ci additò a destra — perché l' acqua é piú pr[o]fonda, e ci si annega mirabilmente, laggiú.

— Taci, paralitico; riprese il direttore, noi andiam[o] in cerca di: *Ciccia la bella.*

— Allora, è un' altro pajo di maniche: *Ciccia la bell[a]* sta laggiú — e ci additó col dito dalla parte a mancina e buon divertimento.

Entrammo nel negozio e la signora *Ciccia* ci accol[se] col piú lusinghiero dei suoi sorrisi. Pulí col grembiu[le] un cassone di candele, e lo mise in mezzo; due altri cas[soni] di petroleo ci offrí per sedili. Mise sul cassone [di] candele, mezzo kilo di bruciate fumanti, al lato situó u[n] boccale di malvasia e incominciammo a scottarci le dit[a].

Mangiando e bevendo, il direttore, compose il seguen[te] ditirambo.

— O *Ciccia*, se i tuoi baci scottano come le tue bruciate, vor[rei] essere bruciato dai medesimi, senza chiamare il soccorso dei pom[pieri] volontarii.

— O *Ciccia*, se le tue carezze dánno al cervello, come la tu[a] malvagia, io metto il mio cervello a disposizione tua, e, se ti pia[ce] mandalo alla Senavra.

— O *Ciccia*, le tue bruciate ed il tuo vino, messi insieme, [mi] fanno una guerra disastrosa dentro allo stomaco; ma i miei se[n]timenti, o *Ciccia*, sono eminentemente pacifici; io vorrei stringe[re] al mio petto o *Cíccia*, la tua medesima, sempre col permesso d[ei] superiori.

O *Ciccia*, don *Ciccio* é il mio nume tutelare; sii tu la m[ia] stela polare, e *sciau. Tira dritt.*

APPENDICE

PICCOLA DAMA

Non era stata mai ad un ballo, ma la mamma glielo aveva promesso, e con piccole astuzie e grandi tenerezze se lo era davvero meritato. Non andava a un ballo, *ma lo dava* .. Sicuro! Lei era andata a fare gl' inviti col fratellino e la governante. Maria invitava le bimbe e Giulio i maschietti. Che grandi occupazioni, che pensieri, che importanza! S'era combinato un ballo in costume, in pieno giorno, perché alla sera i bimbi avrebbero potuto aver sonno, non lei ch' era giá una donnetta, ma i fratellini e parte degli invitati.

S' era fissato agli ultimi giorni di carnevale—la cittá era in festa, il carnevalone chiassoso avrebbe avuto luogo co' corsi di maschere e carri e getto di coriandoli e fiori e dolci. Codesta era anche una delle grandi attrattive—tutti i piccoli invitati avrebbero potuto far la lotta colle maschere, avevano pronti sacchi di dolci da gettare, pale di legno, maschere di ferro, piccoli dominó bianchi per non sciupare i costumi.

Era venuto finalmente quel giorno tanto atteso da centina[ia] di bimbi della migliore societá; la contessa aveva invitato anc[he] le mamme, che naturalmente avrebbero assistito volentieri al[le] gioie e al trionfo delle loro creaturine.

Maria, bimba sui dieci anni, piccolina di statura, minuta com[e] la mamma, dal tipo arabo, occhioni neri, sgranati, profondi, bri[l]lanti su un piccolo viso di tinta olivastra, e dentini aguzzi bianc[hi] che spiccavano nel rosso sbocciante delle labbra tumide, veste u[n] abitino da zingara, o meglio da maga, che le si addice a pennell[o].

L' abito rosso-fuoco guernito in nero, con carte da giuoc[o] ricamate, segni cabalistici, fiamme, serpentini striscianti, le string[e] la vitina esile; sui capelli neri, ricciuti, intrecciati di nastri che piovono sulle spalle, ha un capello alto, aguzzo, terminante in u[n] diavoletto alato che la innalza e le dá un' aria di maestá superb[a].

Il fratellino, svelto, con un viso intelligente, due occhi langu[i]di e un sorriso da cherubino—vestito da paggio in elegante costu[]me medioevale—s' inchina alla superba regina degli inferni e sec[o] lei attende nel salotto le piccole visite.

Eccoli in pompa—con grazia e disinvoltura farsi incontro a[i] re, ai paggi, ai guerrieri, alle Fornarine, alle Pompadour, all[e] spagnuole, alle grandi dame che giungono. E' una folla brulicant[e]

—

Monaciulla, si arrabatta sempre tra la repubblica ed il socialismo ; pianta delle dottrine che fanno a pugni tra i principii di quella e le aspirazioni di questo; dice che gli eserciti permanenti sono una cattiva istituzione; che i soldati fedifraghi o traditori o colpevoli di delitti, non bisogna fucilarli, ma trattarli a zuccherini; dice tante altre cose belle, ma non considera che anche la Francia repubblicana ha l'esercito permanente, che anche lei tira delle *Lebelate* sul. povero popolo; che anche lei, ammazza, ghigliottina *al par mayor* e senza tanti discorsi.

Dunque? come l'arrangiamo questa faccenda? O vogliamo la repubblica, e allora addio socialismo: o vogliamo il socialismo, e allora bisognerebbe mandare a spasso la repubblica, con tutti i sognatori di una *frittellanza* universale.

Ma, oramai tutta la scienza dell'avvenire, consiste nell'accozzar delle frasi, senza sapere quello che si dice, né ció che si vuole.

Ah! se tornasse a vivere quel povero Mazzini! Quanti scapaccioni regalerebbe a questi moderni manipolatori di scienze sociali!

In quanto a me, me ne sto con *Plauto*, il quale lasció scritto:

Qui utuntur vino vetere, sapientes puto.

E credo che, sotto la cappa del sole, non vi sia un sapientone piú di me.

Parola di onore.

—

Al *Politeama*, furoreggia il dramma *Criollo*, e *Juan Moreira*, fa le spese della giornata.

Se questo eroe che si mette sulla scena, come esempio di valore e di lealtá, é quello stesso *Juan Moreira* che al tempo di Rosa, legava le teste sanguinanti degli *unitarî* alla coda del proprio cavallo, e li portava come trofeo per le vie di Buenos Aires, io fo i miei complimenti ai *Portegni*, che vanno in brodo di giuggiole assistendo a questo spettacolo.

Si vede benissimo, che gl'istinti di razza non tralignano, e si gode un mondo quando, questo *gaucho*, empie l'arena del teatro di cadaveri, i quali bisogna trasportare poi a carrettate.

Tutti i gusti son gusti: e anche i gusti antiestetici e ripugnanti, sono gusti.

Orazio diceva:

Fa in modo che Medea,
Uccida i figli suoi non sulla scena.

Il *drama criollo* invece, presenta sulla scena tutto ció che avvi di ributtante e feroce.

È l'estetica del paese!

—

É pervenuta al nostro giornale una circolare, redatta dalla Societá: *Reduci delle Patrie Battaglie,,* che ha per scopo di formare un *Comitato Permanente*, composto di tutti i Presidenti delle Societá Italiane di Buenos Aires: alla circolare é anche allegato un progetto di *Statuto* che dovrà reggere e regolamentare questa istituzione.

L' îdea, non nuova, ma certamente proficua, speriamo che troverà aderenti.

Un *Comitato Permanente*, che si trovi sempre pronto a qualunque bisogno della Colonia nostra, é una idea saggia e commendevolissima; sia per organizzare le feste patrie, sia per mantenere l' ordine e la buona armonia tra le Societá, sia per provvedere sollecitamente, immediatamente, a tutte le emergenze che dovessero accadere.

---

di visini rosei, di testine incipriate, di occhioni ridenti—é un' orgia di colori, di sete, di trine, di piccoli strascichi e di gambine svelte che non sanno star ferme e saltellano e si rincorrono; é un coro di voci festose, di scoppi di risa, di nomi ripetuti, un chiasso, una ridda di demoni e di angioletti festanti.

Ma fra tutti spicca l' abito rosso della maga, lo scettro della regina, lo sguardo della bella bimba, la voce e il sorriso della padroncina.

E' bambina ma é donna, ha la grazia innata della madre, lo sguardo dig[illegible]toso e imponente del babbo, il fare da gran signora, l' aristocratica superioritá della schiatta e dell'educazione.

Ma che é improvvisamente?

Maria é distratta: a mezzo la festa, nella forza della lotta tra le maschere dei carri e quelle della lunga e affollata terrazza, pare non veda piú nulla di quanto la circonda, non si sdegna alla pioggia di coriandoli, non sorride alla pioggia di fiori; il suo sguardo é fisso ad un angolo della via, dove tra le braccia di un operaio ha veduta una bambina pallida.

La riconosce; é la bimba che lei osserva e ricorda sempre nella bontá del suo cuoricino; é la bimba ammalata che ella, quando corre sui viali col cerchio, incontra a passeggio, appoggiata a due piccole gruccie, pallida, col visino smunto. Come la guarda la povera bimba, come fissa gli occhi sulla ricca e felice regina!

Maria tuffa le mani nella cesta a lei vicina e le ritrae piene di fiori, li getta sul viso alla bimba e, mentre essa sorridendo pare la ringrazii, le ta cadere ai piedi, addosso una pioggia di dolci, di bei giocattoli, sorridendole dolcemente e ripetendole:—a te, a te, tutto per te!

La bimba sorride felice, tenta afferrare i doni a lei destinati, e quando il suo babbo non sa piú come tenerli e le manine di lei, il suo grembiale ne sono colmi, allora cogli occhi luccicanti di lagrime e un sorriso angelico sul visino pallido, sporge le labbra e invia un bacio in ringraziamento alla cara e gentile sua protettrice.

Maria é raggiante; osserva la bimba che si allontana dalla folla nelle braccia del suo babbo, e quando non la vede piú si guarda le manine stanche, le stropiccia per farsi animo, e ricomincia la lotta colle mascherine che sopraggiungono, piú lieta e ridente, sotto la tempesta dei fiori che le cadono intorno....

M. B.

Questo *Comitato Permanente*, esiste a Milano, a Torino, a Roma, a Napoli, sotto il nome di *Consolato delle Societá Italiane:* o perchè non deve esistere in Buenos Aires.

Via, Signori, da bravi, muovetevi un pó, e pensate che. *Il Setembre si avvicina.*

—

— *Per finire* — Tulipano é un assiduo lettore di giornali, e, per non perdere il suo tempo, suole leggere tutti gli avvisi di seconda, terza e quarta pagina. Un giorno rimase estatico leggendo il seguente avviso:

VOLETE DENARO?

Portate delle gemme, degli ori e degli argenti alla casa tale, via degl' impiccati numero 13. Vi si dará denaro.

Tulipano sta un poco sopra pensiero, poi esclama:

—Ma....e le gemme, gli ori e gli argenti....dove li prendo?

Un compagno di fede e d' ideali, che gli era vicino, gli soggiunse piano all' orecchio:

—Dal gioielliere che sta qui sulla *schina*.

CASTORE.

ALL'ASILO

Anch' io ci fui, domenica scorsa, all' Asilo d' Infazia «*Margherita di Savoja*» e ci ritornerei anche quest'oggi, e tutte le altre feste comandate, se quei poveri bambini fossero disposti a farmi passare due o tre ore di emozioni gratissime, come mai ne ho provate in vita mia.

La sala, era completamente affollata di gente; tanto, che molte signore stavano in piedi. — I bambini, disposti su quattro file, stavano seri e tranquilli, seduti ai propri scanni: come se fossero altamente compresi che quello era il loro giorno di prova e di ciambelle.

Una signora Milanese che venne a sedersi accanto a me, esclamó:

— *O che bei omett, che belle nungne.*

Presideva la festa, la Presidentessa della Societá, avente alla destra il nostro Regio Console. I bambini, erano sorvegliati e diretti dalla maestra, la quale — con le prove alla mano — fa sperare che essa sola sará capace di fornire un intero esercito di bambini, all'asilo *Margherita di Savoja*.

Buon pró le faccia.

Sbirciai, su per giú, tutte le signore che erano presenti; e, santo Iddio! mi avvidi che tutte si trovavano in uno stato da meritarsi i complimenti di Napoleone 1°.

Basta: dopo i soliti inni, il signor Martignetti lesse un applandito discorso, facendo risaltare i meriti del sistema Fröebel nella educazione dei bambini; esortando in pari tempo i genitori ad approfittare della bella occasione per educare le menti tenerelle alle prime e quasi istintive nozioni, del buono e del bello.

Terminato il discorso, la signora Milanese — avendo appreso che ai bambini si distribuiva la marenda ed il pranzo, con la minestra ed un bel pezzo di carne —esclamó:

— *Segura! pover piscinitt, insci me piase.*

Dietro di me, c' era un napoletano che teneva in grembo un ragazzo, irrequieto come l'argento vivo; questo ragazzo, nel nuoversi mi diede una pedata in un braccio: il babbo, sdegnato, lo riconvenne, dicendogli:

— *Guagliò, statte cujete.... m' allanema de mammeta.*

Mi volto per guardare il *guaglione* e il babbo; invece, mi si presentó allo sguardo la madre, che — guardando con aria canzonatoria il marito — pareva di godersela della di lui impazienza: e siccome il piccino non voleva star fermo, essa gli disse:

— *Mo, dammelo a me stu mariunciello cca.* E mettendoselo a sedere in grembo, esclamó:

— *M' allanema d' attaneta.*

In tal modo, la partita rimase pareggiata tra marito e moglie.

La maestra, batté le mani, e i bimbi, levatisi su, defilarono per uno, e si recarono sul palcoscenico per dar prova della loro valentia nel canto, nella declamazione e in tante altre cose.

Uno solo, non si levó, e ne aveva ben donde: perché, sin dal principio della festa, distese le sue braccine sul banchetto, e poggiandovi la sua testa, schiacció un sonnellino tanto sodo, che duró tutto il tempo della cerimonia.

Aveva due anni!

Giunti sulla ribalta, e disposti in quattro file, incominciarono a cantare l' inno di papá Garibaldi, poi quello di Mameli. Dopo incominciarono a declamare delle poesie, brevi come la loro etá, ma belle come l'anima loro.

Ricordo, che mentre una bambina recitava, s' impappinò e rimase in asso; ma subito, un' altra bambina che trovavasi nella sala, con una presenza di spirito rimarchevole, le suggerí la parola dimenticata ad alta voce. Ma la cosa avvenne cosí rapidamente, che, credo, nessuno se ne accorse.

La festa terminó con la distribuzione dei soliti diplomi........

Denaro sciupato! Non era meglio regalar loro tante chicche?

Prima di andarmene, passai ad esamiuare i varî lavori fatti dai bambini, come per esempio: i lavori di calligrafia, quelli di disegno, altri di pittura, ecc. ecc.

Nei lavori di calligrafia, vi erano delle *aste* che assomigliavano alle gambe delle donne; meglio i lavori di disegno lineare; poiché, erano nettamente delineate la chiesa col suo campanile, o la casa colonica. I lavori di pittura, originalissimi; c' erano degli angeli volanti, ma

senza ali, con un gran panno azzurro al posto della foglia di fico, e *sciau*.

Da bambini di due o tre anni, non si puó pretendere di piú.

Bellissimi, i lavori fatti con le strisce di carta.

Insomma, quei piccini, promettono bene; e l'asilo *Margherita di Savoja*, corrispoude pienamente ad una vera necessitá della Colonia nostra.

Ma .... con quali mezzi si sostiene questa benefica istituzione?

Ahime! i mezzi sono magrini magrini. Tira avanti a stenti: ecco tutto.

Nella *misera* Italia, non muore un povero qualunque, senza lasciare almeno cento mila lire agli istituti di beneficenza; quí, nella *ricca* e *prospera* America, crepa un milionario, e gl'istituti di beneficenza, rimangono a bocca asciutta. La qual cosa prova, che, ove si fa più sfoggio di parole, li mancano i fatti.

E ció è vero, com'é vero Iddio.

POLLUCE.

MIA VITA

CERTO é ch' io nacqui, e con un bel vagito
Salutai 'l mondo e il mondo non rispose:
Andai a scuola, studïai molte cose,
E crebbi uu ciuco calzato e vestito.

Una donna mi tolse per marito,
Scrissi versi a barella e alcune prose,
Del resto, come il ciel di me dispose,
Ebbi sete, ebbi sonno, ebbi appetito.

Stetti molti anni fra gl' impieghi assorto,
E fin che non disparver dalla scena
Amai gli amici e ne trovai conforto.

Oggi son vecchio e mi strascino appena:
Poi fra non troppi dí che saró morto
Dirá il mondo - oh reo caso! andiamo a cena.

L' Italia e gl' Italiani

(Continuazione del numero antecedente).

Da quanto abbiamo riportato nel numero precedente, risulta: che *Strasburgo*, capitale dell'Alsazia, é stata sempre considerata come provincia appartenente alla Germania, benché fosse in potere della Francia; come la Corsica e Nizza, sono provincie italiane, benché attualmente si trovino sotto la materna protezione della Repubblica Francese.

Ma di ció, a piú tardi: tanto per far rilevare che il dritto delle nazioni é riconosciuto dalla Francia, solo quando queste nazioni sono a lei soggette: prima, no. In tal modo, tutto il mondo dev' essere soggiogato dalla Francia.... !

Fo notare soltanto, non essere esatto quanto asserisce il Michelet, in questo periodo:

Aussi l'Allemagne, devança l'Italie dans la costruction de ses prodígieuses cathedrales. Jean Galeas Sforza fut obligè de demander des architectes a Strasbourg pur fermer les voutes de la cathedrale de Milan.

L'arte di lanciare le volte nello spazio, non fu mai Tedesca, ma Romana: e lí il Pantheon di Roma a provarlo. Peró, non nego che Galeazzo Sforza ricorse agli architetti tedeschi per compiere le volte della cattedrale di Milano; ma ció avvenne, non perché quest' arte fosse sconosciuta in Italia, ma per la ragione che l' architettura della cattedrale di Milano, si conformava alla architettura delle chiese tedesche. Infatti, quando Gian Galeazzo Sforza (anno 1466) edificava il Duomo di Milano, il Brunelleschi (anno 1377) avea di giá gettata in aria la mirabile cupola di *Santa Maria del Fiore;* ed il Buonarroti (anno 1494) compiva la cupola di San Pietro in Roma. Di queste due miracolose opere di arte, non ne troviamo esempio in Germania.

Ció posto, lasciamo la parola all' illustre Michelet.

—

La mère de la tactique comme de la jurisprudence, c' est l' Italie. La guerre est devenue une science entre les mains des *condottieri* italiens, les Alberic, les Sforza, les Malatesta de la Romagne, les Braccio, les Baglioni, les Piccinino de l' Ombrie. L' Italie fournit le Levant d' ingénieurs. Les fondateurs de l'architecture militaire sont des Italiens. Le primier capitaine de l'antiquité, César, appartient á l'Italie; le primier des temps modernes, fut un homme de race italienne adopté par la France. Quand nous ignorerions l'origine de Napoléon, le caractère à la fois poétique et pratique de son génie, la beauté sévère de son profil, ne feraient-ils pas reconnaître le compatriote de Machiavel et de Dante ? (1)

Il est temps d'en finir avec ces ridicules déclamations sur la mollesse du caractère italien. Vaulez-vous juger la valeur italienne par la populace de Naples? Jugez donc la France par les *canuts* de Lyon. Laissons les *gentlemen* anglais et les poètes allemands aller chercher à la table des Italiens de Rome et de Milan des inspirations de mépris sublime et de colère généreuse. N'ont-ils pas aussi insulté la Grèce au tombeau, la veille de sa résurrection? Hommes légers et cruels, qui confondez sous le même opprobre les lazzaroni et les romagnols, les héros et les lâches, avez-vous donc oublié l'armée italienne de Bonaparte, et tant de faits d'armes des Piémontais? Et naguère encore, ceux que vous accusiez de ne pas savoir tirer l'épée pour leur pays, n'ont-ils pas su mourir pour vous?

L' Italie a changé, dit-on, et l'on croit avec un mot avoir expliqué et justifié ses malheurs. Et moi, je soutiens qu' aucun peuple n'est resté plus semblable à lui-même. J'ai déjà marqué

dans ce qui précéde la perpétuité du génie italien, des temps anciens aux temps modernes. Il me serait trop facile de la suivre dans une foule de détails moins importants.

Le costume est presque le même, au moins dans le peuple. Je vois partout le *vcnetus cucullus*, l'aiguille d'acier dans les cheveux des femmes, les colliers, les anneaux, comme á Pompél; jusqu'aux sandales et au *pileus*, que vous retrouverez vers Fondi.

La nourriture est analogue. Dans les villes, mêmes rues étroites. Les *thermopoles* sous le nom de cafés. Le *prandium* á midi, et la sieste et la promenade du soir. En tout temps, même foule autour de l'improvisateur, qu'il s'appelle Stace, Dante, ou Sgricci. On rencontre dads les *filosofi* de Venise, les *litterati* en plein vent, les Ennianistes de l'antiquité. Seulement l'Arioste et le Tasse ont pris la place d'Ennius.

Dans les campagnes, même système de culture. La charrue est celle même que décrit Virgile. En Toscane, les bestiaux sont comme autrefois renfermés et nourris de feuillage, de peur qu'ils ne blessent les vignes et les oliviers. Ailleurs, ils poursuivent leur éternel voyage des montagnes aux plaines de Rome et de la Pouille, et de la plaine á la montagne.

Chaque province est restèe fidéle à son génie. Naples est toujours grecque, quoi, qu'aient fait les barbares. Le type sauvage des Brutiens s'est manifestement conservé à *San-Giovanni in fiore*. Les Napolitains, sont toujours bruyants et grands parleurs. Naples est une ville d'avocats (2). Dès l'antiquité il y avait à Naples des combats de musique. Le génie philosophique de la Grande-Grèce n'a-t-il pas revécu dans Telesio, dans Campanella et dans l'infortuné Bruno?

Au midi, l'idéalisme, la spéculation et les Grecs; au nord, le sensualisme, l'action et les Celtes. Les charpentiers. les menuisiers, les colporteurs, les maçons, viennent de Novare, de Como, de Bergame, Bergame, patrie d'Arlequin, est celle aussi du vieux comique Cecilius Statius.

Même perpétuité dans les contrées du centre, dans Rome et dans l'Étrurie. Le caractère cyclopéen n'est pas plus frappant das les murs de Volterra que dans les édifices de Florence, dans les masses du palais Pitti. La raideur de l'art étrusque reparait dans Giotto et jusque dans Michel-Ange. Mais je compte mieux montrer ailleurs l'identité de l'Étrurie dans tous les âges.

(Continua).

ASTIANATTE.

---

(1) Ora, il signo Michelet, mi ciurla nel manico: NAPOLEONE, é francese perché nacque in Corsica, la Corsica appartiene alla Francia.... dunque....! Almeno cosí ragionano i giornalisti francesi: e con essi, LOS LITTERADOS ARGENTINOS e.... l'AMICO DEI MIEI.... PEPERONI.

(2) Nel 1837, forse, era cosí; ma, le cose, sono mutate di molto da quel tempo in qua: le provincie napoletane oggi giorno non forniscono solamente dei PAGLIETTA, ma anche degli eminenti statisti, dei finanzieri, dei strateghi, dei sommi artisti, degli architetti di prim'ordine e degli uomini versati in ogni ramo di scienze; uomini che, assieme ai loro confratelli della penisola, tengono alto, ben alto il nome d'Italia e il decoro del nome italiano, non solamente in Europa, ma nel resto del mondo.

CRONACHETTA

Reduci dalle Patrie Battaglie

Anche quest'anno questa patriottica Societá commemora le gloriose battaglie di San Martino e Solferino con nna festa da ballo che avrá luogo il 23 corrente negli splendidi saloni della Societá «Unione Operai Italiani.»

La festa racchiude anche uno scopo eminentemente filantropico, essendone l'incasso destinato ad alleviare le disgrazie dei veterani della patria indipendenza.

Divertirsi e far del bene é prerogativi dei cuori ben fatti e gentili, e siccome di questi non v'é penuria nella nostra Colonia, cosí speriamo che la festa avrà un buon risultato.

Grazie del cortese invito.

⁂

Almacen de Londres

Ieri sera il Sig. Giovanni Masucci inauguró fil suo splendido *Almacen* sito in via *Messico* angolo *Buen Orden*.

Lo chiamó *Almacen de Londres* nella speranza di vedere il colore di qualche sterlina, ma ci assicuró che in loro difetto per spirito patriottico avrebbe anche accettato i pezzi nazionali; e noi glieli auguriamo abbondanti per avere avuto il coraggio di andare contro la crisi ed aprire un negozio cosí grandioso.

Intanto noi lo proponiamo per una medaglia al valor civile.

SCIARADA

Appartiene il *primo* ognor
Al leggista ed al Dottor.
Qual fra i nati in questo mondo
Fu piú grande del secondo?
D' Israel l'intier ti dá
La piú nobile cittá.

Spiegazione della sciarada antecedente

ATE — NEO.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paranà	»	2.50	»

Al contdo y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 2,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeriche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fin o nuovo vviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °[o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.

Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.

Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle 401

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	José Santiago Rey y Basadre.
Segretario:	Luigi di Marino.
Tesoriere:	Pietro Risso.
Consiglieri:	Giuseppe Devoto, Felice Marana
»	Luigi Gallotti,
Supplenii	Dr. Antonio M. Battilana,
»	Manuele Gamble.
Gerente:	Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

VINCENZO FLORIO

Partirá dal Porto Madero il 22 Giugno per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 447

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

ESTACION DE INVIERNO de 1891

Exposicion General

Un salon inmenso reservado para la venta de los Generos para vestidos, encierra todas las clases de tejidos que se elaboran en las mejores fábricas de Francia é Inglaterra.

100,000 piezas géneros de todas clases componen el surtido de la CIUDAD DE LONDRES. — Los tejidos mas modernos, los mas elegantes, los mas recientemente creados, lo mismo que los tejidos y generos de uso diario se encuentran en nuestra casa Hay desde 0.35 hasta 20 pesos el metro. Unica especialidad en Bs. Aires

A MAS Exposicion Especial de costumes ó vestidos para señoras, modelos exclusivos á nuestra casa. Costumes ó vestidos para señoritas de 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. 11, 12, 13, 14, 15 y 16 años Tapados y paletoes, sobretodos para señoritas de 1 á 15 años. Robes de chambre Batones y Matinés de paño. Franela, Tartan, Cachemir de la Ind a. Cachemir broché, paño bordado, etc., (surtido único en Buenos Aires) Costumes ó trajes completos para niños, varones de 1 á 12 años, etc.

La Exposicion de las confecciones, vestidos y tapados tiene lugar en la segunda seccion de nuestro nuevo local (Entresuelo) ocupa todo el espacioso salon que acabamos de inaugurar.

MODAS. — Exposicion de gorras y sombreros. — Coiffures de fantasia para señoras, señoritas y niñas. (Surtido único en Buenos Aires.

A mas: Exposicion General

De Sederias lisas y labradas, de Sederias alta novedad, de Sederias de fantasia para guarniciones y vestidos (surtido único en Bs. Aires).

Groes y Fayas, Otoman, Marquise, Mascota, Saint de Lyon, Reps Regence, Precieuse, Armure Royale, Etincelle Soise, Bolbert, Saint Broche, Brocatos Fondos Armure rayados y floreados, selecto surtido en Terciopelo de pura sedo y con trama de algodon todos los precios desde 3 hasta 35 ps. Terciopelo rayados y floreados, Velours brode ultima moda, Velours tout sole brode á jour, article riche, Matelasse para tapados alta fantasia, Velours du Norte, Felpa Sealskine, Peluche lisas y floreadas.

Todas las novedades estarán en venta desde hoy.

De Ropa Blanca fina, Batones, Matines, Articulos de punto, Boneteria Francesa é Inglesa, Colchas alcolchadas, Frazadas francesas, Carpetas, Alfombras, Guantes, Corsées, Guarniciones, Cintas, Perfumeria, Merceria, Camas y Cunas de fierro y bronce, Muebles fantasia, Calzados Articulos para viajes, etc.

Surtido unico en Buenos Aires

Ocasiones numerosas en todos los departamentos de nuestro Establecimiento.

ESTACION DE INVIERNO — EXPOSICION GENERAL

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A la Ciudad de Londres.